

Prot. n. 16090
11/11 del 20/06/2019

SCHEDA PROGETTO

(Allegato A2)

PROGETTO ILO2 – FASE 2

AVVISO PUBBLICO

**Invito alla presentazione di proposte progettuali relative
all'Avviso "La Rete ILO per la Smart Puglia"**

ENTE PROPONENTE:
Università degli Studi di Foggia

(Eventuale) ELENCO ENTI CO-PROPONENTI

ENTE CO-PROPONENTE N. 1

DENOMINAZIONE

SEDE OPERATIVA (indirizzo)

CHIEDE FINANZIAMENTO PER LA PRESENTE PROPOSTA PROGETTUALE

SÌ

NO

ENTE CO-PROPONENTE N. 2

DENOMINAZIONE

SEDE OPERATIVA (indirizzo)

CHIEDE FINANZIAMENTO PER LA PRESENTE PROPOSTA PROGETTUALE

SÌ

NO

[Handwritten signatures and scribbles]

PRIMA SEZIONE

Descrivere l'impegno pluriennale dell'Ente Proponente nell'ambito della Rete ILO Puglia (max 5.000 battute, spazi inclusi)

Le attività di trasferimento della conoscenza poste in essere dall'ILO, Settore Trasferimento Tecnologico, incardinato nell'Area Ricerca e Relazioni Internazionali, dell'Università degli Studi di Foggia, hanno conosciuto negli ultimi anni, un notevole incremento sia qualitativo che quantitativo, anche grazie all'apporto di progettualità regionali quali "ILO Puglia" (periodo 2007-2008) "ILO2- fase 1" e "ILO2-fase 2".

Dal 2008, infatti, l'Università degli Studi di Foggia ha visto incrementare più del 500% il proprio numero di domande di brevetto depositate (da 2 a 11), mentre, se fino al 2007 non era stata attivata alcuna società spin-off, a maggio 2014 l'Università può contare la propria partecipazione a ben sei spin-off nate dalla ricerca *made in UniFG*.

L'ufficio ILO ha potuto potenziare le proprie attività in una prospettiva sempre più dinamica e aperta alle esigenze del mercato, affiancando momenti di formazione e di sensibilizzazione sul tema del trasferimento tecnologico a interventi incisivi nell'ambito della tutela e valorizzazione dei risultati delle ricerche *made in UniFG*. Ciò anche grazie a specifiche misure messe a disposizione dai citati progetti regionali, quali i seminari di sensibilizzazione, la collaborazione ai "laboratori dal basso" e alle varie edizioni della Start Cup, e i *vouchers* per l'erogazione di servizi reali alle spin-off e alle attività di tutela e valorizzazione dei brevetti accademici.

Attualmente il Settore Trasferimento Tecnologico gestisce il Punto UNI di diffusione di Foggia, istituito già dal giugno 2008 presso UniFG. Lo sportello UNI risulta essere l'unico nella Regione Puglia e secondo del Mezzogiorno peninsulare dopo quello di Napoli. Oltre all'attività di consultazione, l'ILO UniFG ha co-organizzato con l'UNI anche lo svolgimento di alcuni incontri di formazione. Ogni anno, sono più di 130 i contatti che vengono stabiliti con professionisti e aziende del territorio, sia per quanto attiene alla loro partecipazione ad eventi formativi organizzati dal Punto UNI in sinergia con l'Ente nazionale UNI, sia per quanto concerne le singole consultazioni di normative tecniche operate presso l'ufficio ILO.

Il piano operativo dell'Ilo Unifg prevede in particolare: l'implementazione dei processi di tutela e valorizzazione dei risultati della ricerca dell'ateneo, con l'obiettivo primario di sfruttare al meglio alcuni dei risultati già ottenuti in sede di brevettazione; azioni volte a favorire l'incontro tra ricerca universitaria e imprese locali; l'implementazione delle attività formative e di sensibilizzazione rivolta ai docenti, ai ricercatori, ai dottorandi, agli studenti, al personale tecnico-amministrativo e agli attori socio-economici del territorio, in tema di Trasferimento Tecnologico, management dell'innovazione, marketing delle tecnologie, animazione per la creazione di imprese innovative.

Nell'ambito più ampio del "Protocollo d'Intesa per la Rete degli ILO pugliesi" stipulato nel corso del 2013 con l'Università degli Studi di Bari, il Politecnico di Bari, l'Università del Salento, l'ENEA di Brindisi, il CNR, la LUM di Casamassima e l'ARTI, l'Ateneo dauno si è impegnato nel settore della tutela giuridica della proprietà intellettuale, garantendo agli Enti partner, "Counseling su Proprietà Intellettuale nell'ambito di grandi progetti di R&I, anche internazionali", mettendo a disposizione le proprie risorse accademiche e scientifiche per accrescere la capacità di brevettazione del Sistema Innovativo Regionale.

SECONDA SEZIONE

Linea di Intervento scelta dall'Ente Proponente (barrare una sola opzione)

- realizzare il Future Lab
- attuare l'Interpretariato Tecnologico
- dare impulso all'Accelerazione di Impresa

X avviare l'iniziativa "La Rete ILO per Expò 2015"

TERZA SEZIONE

Dettagliare l'iniziativa complessiva nella quale si inserisce la proposta progettuale (da descrivere nella successiva quarta sezione), evidenziando il segmento che essa (proposta progettuale) rappresenta e descrivendone la coerenza con gli obiettivi generali della stessa iniziativa complessiva (max 30.000 battute, spazi inclusi)

L'Università di Foggia mira a configurarsi quale una "Università libera, integrata nella comunità scientifica internazionale, promotrice dell'alleanza delle autonomie istituzionali, imprenditoriali e sociali, fulcro dello sviluppo del territorio" (dal Piano triennale di *Performance*).

L'Ateneo daunio, in tale prospettiva di *vision*, intende pertanto assumere un ruolo sempre più efficace nei processi di trasferimento della conoscenza accademica in modo da rispondere compiutamente alle sfide economiche della competitività del territorio, che va alimentata da flussi di ricerca e innovazione adeguatamente tutelate e valorizzate. Tutto questo passa anche attraverso le collaborazioni da tempo in atto con i soggetti intermediari dell'innovazione quali: Distretti tecnologici, Distretti Produttivi, Reti di Laboratori, Centri di Competenza, Centri di Ricerca pubblico privati, ecc.

Tali soggetti sono in grado di offrire quelle relazioni sistematiche con le imprese (associazioni datoriali; distretti produttivi, ecc.) con cui interfacciare l'offerta di ricerca scientifica e tecnologica *made in UniFG*. Se L'ILO offre intermediazione tecnico-amministrativa, l'Università di Foggia nel suo complesso, coi suoi dipartimenti, assicura a livello scientifico un efficace raccordo con l'industria secondo la logica della cooperazione pubblico - privato in ricerca e innovazione.

Nella valutazione per la Qualità della Ricerca (VQR) per il periodo 2004-2010, l'Università degli studi di Foggia ha ottenuto un risultato estremamente positivo: si colloca nella graduatoria nazionale al 12° posto tra le circa cento strutture universitarie sottoposte a valutazione. Ottimo il risultato raggiunto anche in relazione alle altre Università pugliesi, in quanto l'Ateneo daunio risulta al 1° posto.

A livello regionale emerge per UniFG una specializzazione scientifico-accademica legata alla sua vocazione produttivo-territoriale, ovvero sull'*agroalimentare*, le *agro-energie* e le *biotecnologie*. E in effetti, i principali risultati brevettuali dell'Università di Foggia sono stati ottenuti proprio in tali settori: 8 brevetti su 11 sono attinenti al Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente.

La promozione di linee di ricerca scientifica e tecnologica, nonché il sostegno all'alta formazione di capitale umano, nei settori dell'*agroalimentare*, delle biotecnologie, dell'*agroambiente* e delle energie rinnovabili, hanno, pertanto, assunto i contenuti di una vera e propria sfida per l'Ateneo, impegnato nell'assestare le naturali inclinazioni di un territorio, quale quello daunio, da sempre impiegato al di sotto delle proprie potenzialità.

L'Università di Foggia, in linea con queste finalità, s'interfaccia in modo sistematico con altri Enti pubblici di ricerca di eccellenza (in particolare l'Istituto sperimentale per la cerealicoltura e l'istituto sperimentale per le colture foraggere ora confluiti nel Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - CRA) con il Distretto Tecnologico Agroalimentare Regionale (D.A.Re) e con il Centro di competenza

interregionale per le tecnologie agroalimentari (CERTA) i quali agiscono in rete e in sinergia con i gruppi di ricerca dell'Università di Foggia coinvolti *ratione materiae*.

Il D.A.Re in particolare, si configura quale interfaccia per il trasferimento tecnologico del sistema della ricerca pugliese verso il sistema agroalimentare. Si ritiene quindi che il progetto possa fruire della sinergia e nel contempo essere utile alle imprese e agli enti di ricerca che fanno parte del distretto, nel quale statutariamente l'Unifg ha un ruolo di leadership in virtù della sua vocazione produttivo-territoriale.

L'iniziativa progettuale "Apulia Food Innovation Excellence", si collega al tema "Feeding the Planet, Energy for Life" (Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita) che caratterizzerà la Manifestazione internazionale di Expò 2015, contribuendo a rappresentare le eccellenze, le ricchezze territoriali e le specificità agroalimentari della Puglia. Il progetto s'integra appieno con le finalità promozionali ed espositive di Expo 2015, grazie al potenziamento della diffusione di conoscenza, ad alto contenuto tecnologico, all'esterno dell'ecosistema regionale dell'innovazione agroalimentare, consolidando il valore dei risultati conseguiti e aprendo al mondo le pratiche migliori.

L'Università di Foggia intende creare uno stand virtuale on line nel quale ospitare i migliori prodotti nati dalla collaborazione tra il mondo della ricerca e dell'industria agroalimentare pugliese. A tal fine sarà eseguita una mappatura delle risorse coinvolte, delle tecnologie impiegate e delle innovazioni realizzate, quindi un team di esperti effettuerà una valutazione ed una selezione delle tecnologie e innovazioni più promettenti ed innovative e sarà strutturato e posizionato il profilo competitivo regionale nello scenario internazionale. Si pensa quindi di progettare e realizzare un'applicazione responsive per web e mobile ed un piano di marketing e comunicazione che permetterà la diffusione della vetrina virtuale, anche mediante la produzione di materiale promozionale, la realizzazione di un evento di diffusione e un sistema di Pubblicità on-line.

Si prospetta la possibilità che tale applicazione possa essere presentata ed utilizzata anche presso i padiglioni dell'Expo 2015, direttamente da Unifg o attraverso la collaborazione con altri enti di ricerca pugliesi pubblici e privati. Una volta creata, l'applicazione potrà, grazie all'apporto degli esperti e ricercatori universitari dell'Unifg, senza grandi ulteriori spese, essere regolarmente aggiornata e utilizzata anche all'interno delle svariate esposizioni e manifestazioni dedicate all'agro-food che si tengono a livello locale, nazionale ed internazionale, configurandosi quale vetrina permanente delle eccellenze pugliesi della ricerca di punta del settore.

Occorre inoltre sottolineare che il progetto si inserisce a pieno titolo nell'ambito della "Smart Specialization Strategy" della Regione Puglia, la Smart Puglia 2020, con la quale si intende agire per "proporre un nuovo modello di sviluppo economico responsabile... per la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento, per la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale" al fine di avere una Regione attrattiva, competitiva, inclusiva, consapevole e responsabile verso l'ambiente, la propria cultura e tradizioni, connessa al contesto nazionale e internazionale. Lo studio effettuato dalla Regione Puglia per la redazione del documento relativo alla Smart Puglia 2020, individua l'Agrifood tra i settori più tradizionali dell'economia regionale e nel contempo rileva come sia uno di quelli nei quali più intensa è l'attività di ricerca e innovazione (in particolare sulle tematiche della tracciabilità, qualità e sicurezza, della diffusione delle biotecnologie, delle tecnologie per la trasformazione, conservazione e confezionamento) in virtù del peso rilevante che l'economia agricola ed agroalimentare riveste a livello regionale, nonostante il marcato prevalere delle attività di produzione rispetto a quelle di trasformazione e commercializzazione. L'Università di Foggia, particolarmente attiva e nota per la ricerca nei settori sopra indicati, con la realizzazione del progetto "Apulia Food Innovation Excellence" si porrebbe anche come soggetto attuatore della strategia per la Smart Puglia, contribuendo in parte a rispondere alla sfida sociale relativa alla sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile, portando all'attenzione del pubblico le

aziende innovative, competitive e sostenibili produttrici di alimenti sani, tracciabili, sicuri.

QUARTA SEZIONE

Descrivere la proposta progettuale (elencare fasi e attività) per la quale si chiede il sostegno finanziario (max 50.000 battute, spazi inclusi)

1. Overview

La proposta progettuale **Apulia Food Innovation Excellence (AFIE)** intende rilevare, analizzare, selezionare e valorizzare le migliori esperienze d'innovazione agroalimentare nate dalla collaborazione tra il mondo della ricerca e dell'impresa pugliese. Collaborazioni nate in seno al Sistema Regionale dell'Innovazione, di cui la rete ILO rappresenta un attore di primo piano. Esperienze che testimoniano la capacità di innovare insieme della Regione Puglia, del Sistema della Ricerca e dell'Industria. Esperienze che il progetto AFIE vuole raccontare aprendosi al mondo dalla finestra di Expo Milano 2015. Un racconto che si svilupperà all'interno di uno stand virtuale online dove ospitare i migliori prodotti nati da quelle esperienze. Prodotti che costituiranno le tappe di un itinerario digitale che metterà in scena il presente e il futuro del cibo pugliese. Prodotti che sono stati in grado di nutrire la competitività delle imprese e di dare energia alle eccellenze dell'ecosistema innovativo regionale. Prodotti che saranno in grado di nutrire e dare ulteriore energia a Expo Milano 2015.

2. Analisi di contesto

2.1 Lo scenario, le sfide e i risultati del Sistema Regionale dell'Innovazione Agroalimentare

All'interno dell'economia pugliese sono cresciuti nel tempo il peso e la rilevanza strategica del settore agroalimentare. Al contempo è emerso un preciso interesse pubblico orientato a sostenere i processi di aggregazione regionale e di specializzazione tecnologica. La nascita della Rete ILO, in sinergia con le azioni promosse dai Distretti Tecnologici, contribuisce a fornire una risposta ad entrambe le dinamiche, proponendosi come un sistema di relazioni e attività impegnate nella promozione del progresso tecnico e scientifico, nell'incremento dell'occupazione e nella creazione di ricchezza.

Il Sistema Regionale dell'Innovazione in campo agroalimentare vanta:

- la presenza di atenei e centri di ricerca che raggiungono elevati livelli qualitativi nell'offerta di conoscenze tecnico-scientifiche innovative e personale altamente specializzato;
- la presenza di imprese innovative che garantisce la ricaduta economica della ricerca, attraverso l'indirizzo dei progetti verso risultati utili allo sviluppo aziendale;
- il sostegno di politiche pubbliche volte a favorire la ricerca avanzata nonché il supporto alla creazione di nuove realtà imprenditoriali ed al loro radicamento sul territorio.

Queste evidenze generano elevate aspettative sulla capacità della Regione di rafforzare la propria posizione competitiva nel settore agroalimentare. Affinché queste aspettative si traducano in effettive opportunità è necessario innanzitutto avere piena consapevolezza delle principali criticità. Tra queste occorre sicuramente menzionare iniziative di trasferimento tecnologico pensate a partire dalla prospettiva dei centri di ricerca (*technology push*) e progettate senza un'attenta analisi dei bisogni aziendali.

Alla luce di questa criticità, il Sistema Regionale dell'Innovazione ha messo in campo negli ultimi anni molteplici iniziative volte a rafforzare l'insieme delle condizioni abilitanti utili a facilitare e valorizzare le relazioni tecniche ed economiche tra gli attori, al fine di garantire uno sviluppo efficace e armonico del sistema. Grazie a queste iniziative è stato possibile migliorare il coordinamento e l'incontro fra competenze richieste dall'industria e competenze offerte dal mondo della ricerca. Da queste iniziative sono nate esperienze d'innovazione di assoluto valore che occorre saper raccontare efficacemente ad un pubblico il più ampio possibile. Per generare un effetto emulazione tra gli attori regionali cosiddetti *laggers*. Per costruire una più robusta dote

reputazionale tra gli addetti ai lavori in ambito nazionale e internazionale. Per accrescere la *awareness* dei potenziali consumatori.

2.2 Le opportunità legate alla digitalizzazione del cibo

Secondo una ricerca condotta da Censis e Coldiretti, circa quindici milioni di italiani fanno ricerche sul web per ottenere informazioni alimentari, di cui oltre 5,7 milioni con regolarità. Circa 1,4 milioni di italiani dichiarano di partecipare a web community centrate sul cibo, di cui circa 400 mila regolarmente (Censis/Coldiretti 2012). Solo nel 2013 le ricerche online legate a prodotti del Made in Italy sono cresciute del 12% sul motore di ricerca Google: l'agroalimentare, insieme al turismo, è la categoria che segna la crescita più significativa.

Il modello produttivo italiano, compreso quello agroalimentare, è in grado di rispondere ad esigenze di grande qualità e di offrire prodotti che incorporano un alto tasso d'innovazione, tecnologica e non. Si potrebbe definire artigianato industriale. Questo lo rende ideale per avere successo in internet. Perché grazie ad internet si possono raggiungere clienti sparsi in tutto il mondo. Ne deriva un grande potenziale per l'export: i prodotti di nicchia non sono più costretti in mercati di nicchia.

Tuttavia, il Made in Italy agroalimentare è ancora poco presente sul web e poche sono le eccellenze conosciute all'estero rispetto, ad esempio, alla ricchezza presente nel nostro Paese e nella Puglia in particolare. Un riflesso di questo emerge anche guardando alle aziende piccole e medie e alla loro presenza online: solo il 34% delle PMI ha un proprio sito internet e solo il 13% lo utilizza per fare e-commerce (Eurisko ICT 2013).

Nel contempo si riscontrano, all'interno del settore agroalimentare pugliese, profondi cambiamenti processivi e gestionali, basati per lo più sulle possibilità offerte dalle nuove tecnologie. In particolare emerge quanto l'informazione abbia un ruolo fondamentale nella relazione tra gli attori della filiera fino al consumatore. Da questa osservazione, considerando che la tutela e la valorizzazione del patrimonio agroalimentare non possono che passare attraverso la conoscenza, si ritiene necessario indirizzare gli sforzi sull'accorciamento della filiera informativa in ambito digitale. In ragione della pervasività e ubiquità raggiunti dai canali internet e mobile. Nel farlo, occorre concentrarsi innanzitutto sui quei prodotti agroalimentari che si distinguono per qualità e innovazione, perché più di altri sono in grado di raccontare al meglio le competenze e la capacità di guardare al futuro delle persone e dei territori pugliesi.

2.3 Le potenzialità offerte da Expo Milano 2015

Il futuro del cibo è un dei cinque itinerari tematici di Expo Milano 2015. Quale sarà il cibo del domani? Quale la dieta dei nostri figli? L'esposizione universale risponderà a queste domande facendo conoscere le tecnologie, le scoperte scientifiche, i traguardi della ricerca di oggi che sono la base di partenza per la formazione del capitale umano del domani, attento sia all'ottimizzazione delle filiere agroalimentari sia alla qualità dei prodotti che finiscono sulle nostre tavole.

Le tecnologie produttive degli alimenti sono nate nell'antichità per ottenere dalle materie prime delle produzioni agricole vegetali e animali i vari prodotti alimentari disponibili. Esse si sono affinate e sviluppate fino ai giorni nostri, con la finalità di migliorare la qualità degli alimenti, la conservabilità, il gusto e l'aspetto, e per fare ciò, oltre che alle conoscenze tradizionali, si ricorre anche alle più aggiornate conoscenze scientifiche. In particolare, negli ultimi anni al settore agroalimentare è stato continuamente richiesto un intenso sforzo innovativo su sollecitazione di un consumatore sempre più critico ed esigente e con nuovi comportamenti di consumo.

Da un lato, vista l'aumentata attenzione prestata al benessere individuale e alla salvaguardia della salute, l'innovazione e l'implementazione di tecnologie in ambito alimentare sono state in parte indirizzate verso lo sviluppo dei functional food. Dall'altro lato, emergono nuove tecnologie che sono in grado di velocizzare le procedure di acquisto e di preparazione alimentare, per cercare di soddisfare le

esigenze di praticità nell'alimentazione. Inoltre, al fine di garantire la sicurezza alimentare – uno degli aspetti oggi maggiormente al centro dell'attenzione – continuano ad essere oggetto di implementazione e sperimentazione alcuni sofisticati software che permettono la tracciabilità dei prodotti alimentari.

Il Sistema dell'Innovazione Regionale Agroalimentare ha compiuto negli ultimi anni notevoli passi in avanti lungo queste frontiere tecnologiche. E si prepara a rafforzare il proprio impegno focalizzando gli investimenti futuri sulle quelle aree di innovazione agroalimentare relative alla salute dell'uomo e dell'ambiente, in linea con le indicazioni contenute nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

Grande quindi è stato sinora lo sforzo congiunto dei centri di ricerca e delle aziende pugliesi per sviluppare e commercializzare prodotti in grado di incorporare i progressi scientifici e rispondere efficacemente alle nuove esigenze di consumo. Dare visibilità ai risultati ottenuti facendo leva sull'effetto amplificazione offerto da Expo Milano 2015 è sicuramente un'opportunità unica per la Puglia e le sue eccellenze agroalimentari.

3. Obiettivi

Rafforzare le caratteristiche strutturali che concorrono allo sviluppo della Rete ILO è condizione necessaria per la crescita dell'intero Sistema Regionale dell'Innovazione. A tal fine occorre coniugare le componenti relazionali tra gli attori (rapporti interpersonali, fiducia, reputazione, senso di appartenenza, ecc.) con le componenti di competitività aziendale e di sistema. Occorre altresì inserire queste due componenti in una prospettiva dove i livelli di specializzazione e la condivisione dei rischi associati all'attività di ricerca spingano gli attori a riconoscersi come facenti parti di uno stesso ecosistema d'innovazione. Un ecosistema fondato su di un percorso comune di sviluppo, in continua evoluzione e soggetto a diversi gradi di maturità.

All'interno di questo quadro si colloca l'**obiettivo strategico** della proposta progettuale AFIE: accrescere la coesione della Rete ILO al fine di rafforzare la dinamica evolutiva, l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dell'innovazione regionale agroalimentare, coerentemente con quanto indicato nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia. Ciò permetterà di conseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- Ottimizzare l'analisi del sistema dell'innovazione alimentare
- Potenziare gli scambi informativi e la diffusione di conoscenza all'interno del sistema
- Consolidare il valore dei risultati conseguiti trasferendo le pratiche migliori all'esterno del sistema

4. Attività

1.1 Mappatura delle risorse coinvolte, delle tecnologie impiegate e delle innovazioni realizzate

Questa attività ha lo scopo di costruire una base di conoscenza sia a livello dei singoli attori sia a livello aggregato di sistema. Attraverso questa attività si intende prendere coscienza dello stato del sistema dell'innovazione agroalimentare in Puglia.

L'impostazione metodologica dell'attività di mappatura prevede un percorso che, partendo dall'analisi in aggregato del sistema, prosegue aumentando il grado di dettaglio sino a individuare le caratteristiche specifiche di ogni singolo attore. Ad essere presi in esame saranno quegli attori che sono stati coinvolti negli ultimi tre anni in progetti di collaborazione ricerca-industria.

L'attività di mappatura si svilupperà attraverso quattro strumenti di raccolta ed elaborazioni dati:

- il database, che raccoglie le informazioni relative ai singoli attori nel rispetto di criteri di popolamento differenziati per tipologia di soggetto.
- la mappatura delle attività, che evidenzia il know-how tecnologico, le competenze, le risorse specifiche e i risultati ottenuti da ogni attore.

- il questionario, che rappresenta lo strumento principale utilizzato per raccogliere informazioni dettagliate su ogni singolo attore.
- il colloquio con i responsabili delle organizzazioni che hanno compilato il questionario al fine di approfondire la conoscenza delle singole realtà.
- La mappatura permetterà di mettere in evidenza i dati quantitativi e qualitativi dell'impresoria femminile nel settore agricolo e delle c.d. imprese "verdi" che garantiscono sostenibilità economica e ambientale.

1.2 Valutazione e selezione delle innovazioni più promettenti

Questa attività ha lo scopo di identificare, valutare e selezionare le innovazioni ad alto potenziale realizzate dagli attori del sistema negli ultimi tre anni. Ciò permetterà agli stakeholders regionali di ottenere un duplice beneficio. Primo, sviluppare una visione condivisa sulle tecnologie più promettenti destinate a incidere sui processi e gli assetti dell'industria agroalimentare in Puglia. Secondo, sostenere la ricerca di un vantaggio competitivo, fornendo un orientamento strategico alle decisioni sulle future opportunità di business.

L'attività prevede l'elaborazione di un modello di analisi del potenziale commerciale dei progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale identificati nel corso dell'attività 4.1 Il modello consentirà di effettuare una valutazione dettagliata delle innovazioni prodotte e di classificarle in funzione del loro potenziale tecnologico e della loro attrattività di mercato.

In particolar modo, la modalità di realizzazione dell'attività prevede:

- Individuazione delle caratteristiche tecnologiche in relazione ai seguenti parametri: grado di innovatività tecnologica, stato di sviluppo del prodotto/processo, importanza dell'innovazione per gli sviluppi tecnici e tecnologici futuri, grado di prossimità alla fase industriale e commerciale.
- Analisi del mercato in relazione ai seguenti parametri: disponibilità del mercato ad accogliere la tecnologia, valore del mercato di riferimento, stime di crescita del mercato, ciclo di vita del prodotto, possibilità di prodotti sostitutivi, sensibilità e vulnerabilità del mercato.
- Analisi della interazione mercato-azienda attraverso i seguenti parametri: intensità delle spese per il miglioramento del prodotto/processo, intensità delle spese per test di mercato, intensità delle spese di marketing, aspettative di internazionalizzazione

1.3 Strutturazione e posizionamento competitivo del portfolio innovativo regionale

Questa attività ha un duplice scopo. Uno scopo interno: indicare le linee guida per lo sviluppo, l'orientamento operativo e la gestione del Sistema Regionale dell'Innovazione Agroalimentare in una prospettiva di mercato. Uno scopo esterno: presentare in modo strutturato il profilo competitivo a possibili investitori privati e pubblici; elaborare materiali di marketing e comunicazione.

In particolar modo, la realizzazione dell'attività consentirà di: individuare il posizionamento nei confronti della concorrenza dei principali prodotti selezionati nel corso dell'attività 4.2, in relazione agli attributi richiesti dai differenti segmenti della domanda; informare gli stakeholders del sistema circa le opportunità del suo riposizionamento. Le informazioni ricavate riguarderanno nello specifico:

- Caratteristiche, funzionalità e livello di differenziazione dei prodotti: al fine di valutare la complessità, la varietà e il posizionamento dei principali prodotti/linee di prodotto offerti dal sistema rispetto ai maggiori competitors internazionali in relazione all'ampiezza e alla quota di mercato e alle esportazioni nette.
- Cost Benchmarking: al fine di identificare e comparare le dimensioni chiave di costo rispetto ai maggiori competitors internazionali di modo da fissare obiettivi di miglioramento quantificabili e raggiungibili.

1.4 Ideazione, progettazione e implementazione di un'applicazione digitale

Questa attività ha lo scopo di realizzare un'applicazione digitale specificatamente pensata per facilitare la fruizione delle informazioni, per migliorare la conoscenza e per promuovere le eccellenze dell'eco-sistema dell'innovazione agroalimentare pugliese, sia sul canale web che mobile. Attraverso l'applicazione gli utenti potranno scoprire - percorrendo una serie di mostre digitali, fatte di racconti, immagini, video, documenti, infografiche - le migliori innovazioni prodotte dal sistema agroalimentare pugliese, la loro storia, i loro protagonisti e il loro legame con il territorio. Nello specifico, l'applicazione valorizzerà le informazioni legate all'incontro tra innovazione e tradizione della produzione agroalimentare regionale, tra il territorio, con la sua cultura e la sua memoria, e le persone, con i loro saperi scientifici e imprenditoriali. Renderà altamente visibile e piacevolmente fruibile tale incontro, riducendo la distanza tra ricercatori, produttori e consumatori, creando una "filiera corta dell'informazione digitale".

Alla luce di questa articolata proposizione di valore, le fasi di sviluppo dell'applicazione - ideazione, progettazione, implementazione - adotteranno un approccio sistemico basato su strumenti e metodologie atte a coniugare elementi socio-economici, elementi tecnici di natura architettonica, elementi legati alla tecnologia dell'interazione e della rappresentazione delle informazioni, oltreché elementi legati ai fattori umani. L'applicazione di tali metodi e strumenti farà sì che la soluzione risultante sia adatta agli specifici attori ai quali è rivolta. Al fine di conseguire efficacemente gli obiettivi di sensibilizzazione e promozione, i protagonisti saranno:

- Il Territorio: del quale si vogliono valorizzare, condividere e promuovere la cultura dell'innovazione e il saper fare produttivo, nel rispetto della tradizione.
- Gli Operatori: ai quali si vuole offrire uno strumento di promozione attraverso cui avere un rapporto più stretto con altri operatori, vedere come vengono valutati i loro prodotti e avere un contatto diretto con i consumatori.
- Il Consumatore: a cui si vuole offrire uno strumento di scoperta e di conoscenza, di facile utilizzo, in grado di fargli avere, attraverso l'interattività propria dei device evoluti e pervasivi, un'esperienza arricchita e condivisa.

1.5 Redazione e implementazione di un piano di marketing e comunicazione

Condividere e diffondere informazioni è un fattore critico di successo sia per la Rete ILO sia per la presente proposta progettuale. Quanto meglio integrata è la base interna di informazioni ed esternamente attrattiva, tanto più la Rete diviene una efficace piattaforma di scambio, apprendimento e sviluppo.

In questa prospettiva, la redazione e l'implementazione di un piano di marketing e comunicazione sono finalizzate al conseguimento della massima esposizione delle finalità e delle attività del progetto AFIE. Ciò permetterà di ottenere il maggiore impatto possibile su tutti quegli attori, regionali e non, in grado di supportare, collaborare e rafforzare l'azione della Rete ILO e dell'intero Sistema Regionale dell'Innovazione Agroalimentare.

In particolar modo, gli obiettivi strategici del Piano sono:

- Accrescere il riconoscimento del brand Rete ILO presso le imprese, le associazioni di categoria, gli istituti finanziari, gli enti di governo e gli altri stakeholders della regione.
- Promuovere a livello regionale, nazionale ed internazionale i risultati ottenuti dal Sistema Regionale dell'Innovazione Agroalimentare.
- Comunicare ai cittadini, all'industria e alle forze sociali la dinamicità e la vitalità del Sistema nel contribuire alla crescita economica e alla visibilità del territorio.

Le azioni di marketing e comunicazione che il Piano svilupperà nel dettaglio, sono di seguito brevemente riportate:

- **Brochure, dépliant e flyer.** Questa tipologia di pubblicazioni intende fornire una rapida panoramica del progetto AFIE e illustrarne i risultati ad aziende nazionali ed estere, a operatori del settore e a intermediari d'affari, soprattutto nel corso di fiere e conferenze nazionali e internazionali.

- **Evento di diffusione.** L'organizzazione dell'evento di diffusione permetterà di illustrare le soluzioni innovative messe a punto dagli attori della ricerca e dell'industria pugliese. Saranno coinvolti tutti i principali stakeholders del settore alimentare.
- **Pubblicità online.** In ragione della natura digitale della piattaforma, le iniziative pubblicitarie saranno limitate alla pianificazione e all'acquisto di *display advertising* sui principali siti web (istituzionali, editoriali e social network) collegati agli eventi e alle attività di Expo Milano 2015.

Il Piano conterrà inoltre la pianificazione temporale delle attività e i metodi di verifica e di misurazione per valutare il conseguimento e l'efficacia dei risultati.

Attività	Set-14	Ott-14	Nov-14	Dic-14	Gen-14	Feb-14	Mar-14	Apr-14
1.1								
1.2								
1.3								
1.4								
1.5								

QUINTA SEZIONE

Descrivere i risultati attesi che si intendono raggiungere attraverso la realizzazione della proposta progettuale, dettagliandoli per ciascuna attività elencata nella precedente quarta sezione (max 5.000 battute, spazi inclusi)

Apulia Food Innovation Excellence	
Attività	Risultati
1.1 Mappatura delle risorse coinvolte, delle tecnologie impiegate e delle innovazioni realizzate	Base dati strutturata delle innovazioni di prodotto e di processo implementate dalle imprese
	Base dati strutturata delle risorse umane, fisiche, intellettuali e finanziarie utilizzate
	Base dati strutturata delle tecnologie alimentari e delle tecnologie trasversali adottate nelle fasi di ricerca e sviluppo
1.2 Valutazione e selezione delle innovazioni più promettenti	Modello di valutazione delle innovazioni di prodotto e di processo implementate dalle imprese
	Ranking delle innovazioni di prodotto e di processo implementate dalle imprese
1.3 Strutturazione e posizionamento competitivo del portfolio innovativo regionale	Struttura, strategie e performance concorrenziali
	Matrice di benchmarking competitivo
1.4 Ideazione, progettazione e implementazione di un'applicazione digitale	Digitalizzazione e accessibilità multicanale dei percorsi d'innovazione
1.5 Redazione e implementazione di un piano di marketing e comunicazione	Rete di comunicazione e condivisione di dati ed esperienze tra imprenditori, ricercatori e consumatori

SESTA SEZIONE

Descrivere il Gruppo di Lavoro che dovrà realizzare la proposta progettuale e i criteri che verranno adottati per garantire il principio delle pari opportunità e non discriminazione nella distribuzione paritaria tra i sessi dei ruoli scientifici e di coordinamento. In caso di personale già individuato per la designazione alle attività progettuali del presente Avviso, allegare i relativi CV alla domanda di candidatura. Per i componenti del Gruppo non ancora designati, dettagliare i relativi profili professionali di coloro che dovranno essere reclutati (max 5.000 battute, spazi inclusi)

Il gruppo di lavoro interno sarà composto da un team che si occuperà della gestione amministrativo - contabile e del supporto al Comitato scientifico interno che invece procederà alla mappatura e alla valutazione qualitativa delle risorse censite a livello regionale.

Il gruppo di lavoro tecnico-amministrativo interno sarà composto da:

- dott. Giovanni Lovallo- responsabile Area Ricerca e Relazioni Internazionali
- dott.ssa Valentina Antonacci-responsabile Settore Trasferimento Tecnologico
- dott.ssa Luciana Colelli -collaboratore Settore Trasferimento Tecnologico
- dott. Pierluigi Centola- responsabile Settore Ricerca

In considerazione dell'argomento trattato, il comitato scientifico sarà composto da docenti e ricercatori afferenti ai Dipartimenti di Scienze Agrarie e degli alimenti e dell'Ambiente ed al Dipartimenti di Medicina Clinica e sperimentale, esperti quindi nei settori delle tecnologie alimentari, della ricerca genetica, della microbiologia e della biochimica, della sicurezza alimentare sia per la produzione vegetale che per quella zootecnica. Sarà inoltre necessario un docente esperto di scienze economiche.

Il Comitato scientifico, coordinato dal prof. Cristoforo Pomara, delegato rettorale per la Ricerca scientifica e tecnologica, sarà quindi composto da:

- n. 2 esperti in sicurezza alimentare e microbiologia degli alimenti:
prof.ssa Milena Sinigaglia, p.o. - ssd: agr/16 – Microbiologia agraria;
prof. Antonio Bevilacqua ricercatore t. d.- ssd: agr/16 - Microbiologia agraria;
- n.1 esperto in Scienze e tecnologie alimentari:
prof.ssa Carmela La Macchia- ricercatore - ssd: agr/15 - scienze e tecnologie alimentari;
- n.1 esperto in Produzioni vegetali:
prof.ssa Zina Flagella, p.o - ssd: agr/02 - agronomia e coltivazioni erbacee;
- n.1 esperto in Produzioni animali:
prof.ssa Marzia Albenzio, p.a.- ssd: agr/19 - zootecnica speciale;
- n.1 esperto in Biochimica:
da individuare;
- n.1 esperto in Scienze economiche:
prof. Maurizio Prosperi, ricercatore -ssd: agr/01 - economia ed estimo rurale

I docenti sono stati individuati all'interno di Unifg sulla base delle esperienze professionali, in particolare sulla base della rilevanza scientifica dei progetti di ricerca svolti. Allo stesso modo verrà selezionato il docente al momento non ancora individuato.

SETTIMA SEZIONE

Indicare il piano degli spazi fisici, delle risorse tecniche e dei servizi esterni da utilizzare per la realizzazione della proposta progettuale (max 15.000 battute, spazi inclusi)

La fase di mappatura e la first opinion sulle innovazioni più promettenti sarà coordinata e realizzata dal comitato scientifico della proponente. Una seconda opinione sulla valutazione effettuata sarà affidata anche a consulenti esterni, a maggiore garanzia di trasparenza. Al fine di rispettare i tempi previsti per l'attuazione del progetto, in considerazione della specificità delle attività necessarie nelle fasi successive, e vista la mancanza di personale tecnico interno competente in materia, le attività previste ai punti 1.3 (Strutturazione e posizionamento competitivo del portfolio innovativo regionale), 1.4 (Ideazione, progettazione e implementazione di un'applicazione digitale) e 1.5 (Redazione e implementazione di un piano di marketing e comunicazione) saranno affidate a consulenti e/o società esterne specializzate. Tutti gli affidamenti avverranno a seguito di espletamento di procedure di evidenza pubblica.

OTTAVA SEZIONE

Descrivere la natura e il contenuto delle eventuali partnership coinvolte, indicando per ognuna la relazione/coerenza con gli obiettivi e le modalità di realizzazione della proposta progettuale (max 10.000 battute, spazi inclusi)

NONA SEZIONE

Indicare perché la proposta progettuale è concretamente realizzabile, con particolare riferimento ai vincoli e alle criticità tipiche dell'ecosistema nel quale si intende operare (max 5.000 battute, spazi inclusi)

L'industria agroalimentare pugliese registra una significativa dinamica innovativa. Le imprese mostrano una forte propensione ad integrare nelle proprie *routine* nuove conoscenze e tecnologie, al fine di migliorare la qualità dell'offerta e incrementare la produttività. Al di là delle specificità, emerge un quadro comune: una propensione all'innovazione tecnologica in grado di soddisfare il miglioramento della sicurezza alimentare, delle qualità salutistiche, nutrizionali e sensoriali dei prodotti, del packaging e dell'eco-sostenibilità.

Le tecnologie offerte dai partner scientifici della Rete ILO esprimono al meglio questa evoluzione delle esigenze d'innovazione, raccogliendo compiutamente la sfida della crescita economica basata sulla conoscenza. In tale scenario, il processo di trasferimento tecnologico alle imprese regionali ha sinora consentito sia di potenziare la redditività dell'industria agroalimentare, sia di aumentare il benessere complessivo dei cittadini.

In ragione dell'articolazione dell'offerta tecnologica e delle caratteristiche del sistema produttivo territoriale, il proponente del progetto AFIE ha attentamente analizzato le diverse fasi del processo di trasferimento tecnologico e ha individuato una delle principali criticità esistenti: la difficoltà nel monitorare e valutare ex-post i progetti di trasferimento - stabilendo i criteri per individuare e definire le migliori pratiche - e nel diffonderne efficacemente i risultati.

Condiviso questo assunto, il proponente ha deciso di elaborare un percorso progettuale finalizzato a proporre un insieme di soluzioni, fattibili e sostenibili. Queste soluzioni hanno un comune obiettivo generale: trasformare le migliori innovazioni effettivamente implementate dalle imprese in opportunità di *spillover* e di promozione dell'ecosistema regionale dell'innovazione agroalimentare.

Per raggiungere fattivamente questo obiettivo si è deciso di adottare un approccio *user-centered*. Ciò ha permesso di definire le differenti attività progettuali in termini di azioni rivolte al soddisfacimento dei bisogni delle imprese, dei centri di ricerca, della Rete ILO, dei policy makers e dei consumatori. Perché i servizi di trasferimento tecnologico siano realmente utili devono infatti mettere nelle condizioni: le imprese e i centri di ricerca di valorizzare le innovazioni generate; la Rete ILO di individuare e diffondere le migliori pratiche di trasferimento; i policy makers di orientare le decisioni future in base ai risultati ottenuti dalle programmazioni passate; i consumatori di conoscere nuovi prodotti ideati per le loro esigenze.

Il progetto AFIE intende quindi sostenere e ottimizzare i processi di individuazione, selezione e condivisione di conoscenze esplicite e tacite, ivi comprese capacità e competenze. Così facendo sarà possibile sia migliorare la valorizzazione dei risultati della ricerca, promuovendo la loro adozione da parte di nuove imprese, sia generare stabili ricadute sulla capacità di innovazione dell'ecosistema, aumentandone la propensione ad investire in R&S.

La fattibilità dei risultati attesi sarà garantita dalla qualità delle risorse umane impiegate, dalla disponibilità di infrastrutture materiali adeguate, dall'ampiezza e solidità delle reti relazionali coinvolte e dalla innovatività delle azioni progettuali proposte, nel rispetto della pianificazione temporale ed economica delle diverse attività.

DECIMA SEZIONE

Indicare quanto la proposta progettuale segni una discontinuità rispetto alle prassi e al contesto in cui interviene (max 10.000 battute, spazi inclusi)

Il progetto AFIE presenta un alto grado d'innovatività sia nel metodo delle azioni proposte sia nel merito delle soluzioni offerte. Nel metodo, perché il suo approccio alle attività di trasferimento tecnologico è di tipo *demand pull* (e non *technology push*). Nel merito, perché la sua risposta al bisogno di valorizzazione dei risultati adotta uno strumento di diffusione alla frontiera dello sviluppo digitale, afferrando e massimizzando le opportunità di amplificazione internazionale concesse da Expo Milano 2015, minimizzandone al contempo i costi di accesso.

L'approccio *demand pull* del progetto AFIE ha una duplice natura. Da un lato, seleziona le innovazioni di prodotto e di processo sviluppate attraverso percorsi di collaborazione ricerca-industria e nate da specifiche esigenze di mercato delle imprese coinvolte. Dall'altro, mette in primo piano quelle tecnologie agroalimentari che saranno al centro dell'itinerario Expo "Il futuro del cibo", accrescendo così l'impatto potenziale in termini di visibilità e risonanza promozionale.

Protagoniste della scena progettuale saranno quindi le eccellenze dell'innovazione agroalimentare pugliese. Identificate seguendo metodologie rigorose di valutazione, nel rispetto delle migliori pratiche adottate a livello internazionale e degli standard di qualità richiesti da una manifestazione prestigiosa come Expo Milano 2015. Affinché l'offerta agroalimentare regionale possa presentarsi come qualcosa di più e di diverso dalle consuete promozioni enogastronomiche ispirate al tradizionale principio di tipicità. Perché la specializzazione innovativa raggiunta dal food made in Puglia possa non solo essere ma presentarsi anche più smart.

E allora spazio alle innovazioni che garantiscono una maggiore sicurezza alimentare o qualità igienico-sanitaria. Che migliorano le qualità salutistiche e funzionali dei prodotti, cogliendo il crescente interesse del consumatore alla relazione tra alimentazione e salute. Che migliorano le qualità nutrizionali attraverso prodotti arricchiti o alleggeriti. Che migliorano la qualità sensoriale, rispondendo ad un modello di consumo alimentare in cui il cibo è collegato all'edonismo e all'autogrificazione. Che accrescono la comodità di impiego per un consumatore moderno che spende

sempre meno tempo in cucina. Che riducono l'impatto ambientale al fine di realizzare una produzione sostenibile e contenere i costi di smaltimento.

Ma il progetto AFIE si contraddistingue anche per un alto grado di innovatività nel merito delle soluzioni offerte. Realizzare e mettere a disposizione di un ampio pubblico un'applicazione digitale tecnologicamente avanzata che racconti in modo accattivante e coinvolgente le migliori storie d'innovazione agroalimentare pugliese, rappresenta indubbiamente una discontinuità di rilievo rispetto a ciò che sinora si è fatto in tema di valorizzazione e diffusione.

La diffusione di internet, l'avvento dei dispositivi a connettività mobile come tablet e smartphone, e lo sviluppo prepotente di applicazioni che consentono di selezionare e organizzare la crescente informazione disponibile in rete, stanno modificando la quotidianità e i comportamenti delle famiglie, facendo emergere nuovi approcci alla scelta, all'acquisto e al consumo alimentare.

Il mondo del food (imprese, centri di ricerca, intermediari dell'innovazione, etc.) sta però adattandosi molto lentamente a questo cambio di paradigma. Purtroppo, non è più sufficiente andare online e presentare la propria offerta come si fa sullo scaffale di un supermercato o nell'archivio messo in rete dalle università nell'apposita sezione istituzionale. Occorre invece costruire un'esperienza di fruizione digitale che sia dinamica, intuitiva e transmediale. Che informi e intrattenga allo stesso tempo l'utente. Che accresca le possibilità di condivisione sociale offrendo contenuti di qualità e piacevoli. Tutte caratteristiche che l'applicazione del progetto AFIE incorporerà e metterà in scena. Prima nel suo genere nel campo dell'innovazione agroalimentare.

UNDICESIMA SEZIONE

Indicare una metrica specifica sulle attività da realizzare e i risultati da conseguire. Pertanto, definire e quantificare ex ante almeno n. 1 indicatore di risultato per ciascuna attività elencata nella precedente quarta sezione. Inoltre, indicare almeno n. 2 milestones nell'arco delle attività progettuali, secondo il seguente schema:

Apulia Food Innovation Excellence		
Attività	Indicatori di Risultato	Quantificazione
1.1 Mappatura delle risorse coinvolte, delle tecnologie impiegate e delle innovazioni realizzate	Catalogo dell'offerta innovativa	1
	Database navigabile dell'offerta innovativa	1
1.2 Valutazione e selezione delle innovazioni più promettenti	Report di prospezione tecnologica	1
	Report di analisi economica	1
	Catalogo delle eccellenze	1
1.3 Strutturazione e posizionamento competitivo del portfolio innovativo regionale	Competitive Position Analysis Report	1
1.4 Ideazione, progettazione e implementazione di un'applicazione digitale	Back End Engineering	1
	Front End Engineering	1
	Content Designing	1
1.5 Redazione e implementazione di un piano di marketing e comunicazione	Piano marketing	1

Apulia Food Innovation Excellence		
Attività	1° Milestone	2° Milestone
1.1 Mappatura delle risorse coinvolte, delle tecnologie impiegate e delle innovazioni realizzate	Report analisi desk 22/09/14	Report analisi on field 15/10/14
1.2 Valutazione e selezione delle innovazioni più promettenti	Testing modello di valutazione 10/11/14	Peer Review del Ranking 17/11/14
1.3 Strutturazione e posizionamento competitivo del portfolio innovativo regionale	Piano di benchmarking 07/12/14	Questionario di screening 14/12/14
1.4 Ideazione, progettazione e implementazione di un'applicazione digitale	Documento specifiche tecniche 15/01/15	Versione Alpha 27/02/15
1.5 Redazione e implementazione di un piano di marketing e comunicazione	Draft Piano marketing 15/03/15	Validazione Piano marketing 30/03/15

Apulia Food Innovation Excellence			
Attività	Indicatori di Risultato	Quantificazione (1° Mile.)	Quantificazione (2° Mile.)
1.1	Catalogo dell'offerta innovativa	50%	80%
	Database navigabile dell'offerta innovativa	50%	70%
1.2	Report di prospezione tecnologica	25%	90%
	Report di analisi economica	25%	90%
	Catalogo delle eccellenze	10%	80%
1.3	Competitive Position Analysis Report	20%	60%
1.4	Back End Engineering	0%	90%
	Front End Engineering	0%	90%
	Content Designing	25%	100%
1.5	Piano marketing	50%	90%

DODICESIMA SEZIONE

Indicare l'impegno che, relativamente alla presente proposta progettuale, l'Ente Proponente prende in merito:

- all'impatto potenziale dei risultati delle attività progettuali sul sistema socio-economico-industriale regionale e locale;
 - all'impatto di genere (con riferimento all'incremento della partecipazione delle donne alla vita economica e sociale) e all'impatto su politiche antidiscriminatorie in favore di persone diversamente abili e immigrate;
 - alla sostenibilità ambientale;
 - all'intensificazione delle relazioni internazionali;
 - all'assorbimento di nuova conoscenza e di sviluppo dell'innovazione nelle imprese.
- (max 15.000 battute, spazi inclusi)

IMPATTO SOCIO-ECONOMICO

La realizzazione di uno stand virtuale on-line, output principale del progetto *Apulia Food Innovation Excellence*, dove saranno ospitati i migliori prodotti nati dalla collaborazione tra il mondo della ricerca accademica e dell'industria agroalimentare pugliese, offrirà un contributo importante al sistema socio-economico-industriale regionale. L'innovazione è la leva fondamentale di competitività per le imprese, per cui tale vetrina virtuale potrà premiare e valorizzare tutte quelle collaborazioni in ricerca & sviluppo intraprese dalle Università con il mondo dell'industria, consentendo visibilità e promuovendo le eccellenze dell'ecosistema innovativo regionale in ambito agroalimentare e biotecnologico.

Lo stand si integrerà perfettamente con le finalità di Expo 2015, volto ad assicurare visibilità alla tradizione, all'innovatività e creatività nel settore dell'alimentazione, in quanto i prodotti in esso rappresentati saranno configurati come tappe di un itinerario digitale che racconterà il presente e il futuro del cibo pugliese.

Un obiettivo più ampio del progetto e che va oltre la sua durata, infatti, è rappresentato dalla pianificazione della partecipazione fisica dell'Università di Foggia, insieme con altri stakeholders regionali dell'innovazione, alla Piazza principale degli eventi della kermesse: la Lake Arena. In tale Piazza saranno presenti associazioni di categoria pugliesi con specifici progetti nell'agroalimentare (quali Copagri, Confagricoltura etc.). Qui l'agricoltura italiana si racconterà, attraverso ogni sfera sensoriale, al fine di distinguere il prodotto italiano realizzato nell'ambito delle aziende agricole e delle strutture collegate. In tale contesto, sarà quanto mai strategico raccontare, anche per via di una vetrina virtuale, i prodotti innovativi delle tecnologie agroalimentari e biotecnologiche messi a punto dagli Enti di ricerca pugliesi.

L'agricoltura è il settore primario e lo sarà sempre di più, in quanto, oltre ad assicurare l'approvvigionamento di cibo, è centrale nelle nuove sfide globali dell'umanità. L'agricoltura è alla base di un futuro in cui le persone e il pianeta possano vivere in armonia e deve giocare il ruolo "primario" che le spetta. In questo processo diviene fondamentale la tecnologia. Per questo il progetto mira a raccontare non solo i prodotti che sono il frutto della collaborazione ricerca pubblica - industria, ma anche il percorso che ha generato tali collaborazioni, mediante colloqui, testimonianze e questionari da far confluire, quale fase di mappatura, nell'applicazione responsive.

Occorre spiegare che la sicurezza alimentare non è soltanto la sanità degli alimenti. C'è sicurezza alimentare quando tutte le persone in ogni momento hanno accesso fisico, sociale ed economico ad acqua potabile e cibo sufficiente, sano e nutriente, che risponda alle esigenze alimentari per una vita attiva e sana. Il tema di Expo 2015 *'Nutrire il pianeta'* va inteso come garanzia di disponibilità di acqua e cibo per la totalità della popolazione mondiale. Difendere l'agricoltura vuol dire preservare una ricchezza formidabile che tutti i Paesi cercano di sviluppare, valorizzare e utilizzare per far crescere la propria economia e per il miglioramento della qualità della vita. Naturalmente questa è anche la sfida che attende l'agroalimentare pugliese. Occorre fare sistema per creare stretti collegamenti tra ricerca scientifica, imprese, finanza e istituzioni, così da assecondare più efficacemente l'innovazione, indispensabile per la valorizzazione e competitività dell'agricoltura italiana a vantaggio e per il benessere di tutta la popolazione.

La presenza della vetrina *Apulia Food Innovation Excellence* in Expo 2015 può essere il trampolino di lancio per un nuovo modello di Made in Italy, tutelato nella sua qualità a livello mondiale, per un'economia più agricola, più sostenibile e in grado di garantire maggiori spazi per il lavoro e l'occupazione, senza discriminazioni di alcun tipo.

IMPATTO DI GENERE E POLITICHE ANTIDISCRIMINATORIE

Le "tabelle di marcia" 2006-2010 e quella 2010-2015 nelle quali la Commissione Europea presenta le priorità in materia di parità tra uomini e donne, mostra che il tasso di occupazione delle donne è aumentato in maniera significativa nel corso dell'ultimo decennio ma ancora molto manca per raggiungere l'obiettivo fissato dalla strategia Europa 2020 di un tasso di occupazione del 75%. Occorre, infatti, migliorare la qualità dei posti di lavoro e delle politiche di conciliazione della vita

privata e di quella professionale. A tal fine, tra le altre, la CE intende sostenere iniziative volte a promuovere la parità nell'ambito della strategia Europa 2020 e dei finanziamenti dell'UE, ad incoraggiare il lavoro autonomo e l'imprenditorialità femminile, a facilitare l'ingresso delle donne in settori non tradizionali. La CE si mostra particolarmente interessata ad incoraggiare e monitorare i progressi nel settore della ricerca in quanto la partecipazione delle donne alla scienza e alla tecnologia può contribuire ad aumentare l'innovazione, la qualità e la competitività della ricerca scientifica e industriale.

La nostra banca dati e la successiva vetrina on line serviranno anche a monitorare lo stato dell'arte e dare particolare risalto all'imprenditoria e all'innovazione prodotte dalle donne. Nel settore agroalimentare è in effetti in corso una notevole inversione di rotta: risulta infatti in crescita il numero di imprese agricole condotte da donne. Queste aziende, secondo gli studi delle associazioni di categoria, risultano caratterizzate da una maggiore propensione all'innovazione, un più efficiente uso delle risorse, una maggiore sensibilità ai temi della sostenibilità ambientale. In accordo con questo trend dobbiamo sottolineare che l'Università di Foggia annovera tra il suo personale di ricerca e, in esso, tra gli autori di brevetti, molte donne (che sono in composizione quasi paritaria rispetto al componente maschile).

Inoltre, nello svolgimento delle procedure di reclutamento delle risorse umane l'Università di Foggia applicherà tutta la normativa esistente volta ad evitare discriminazioni di qualsiasi tipo e a garantire il principio di pari opportunità. Il principio di parità di genere sarà adottato anche nella costituzione dei team interni di lavoro (amministrativo e scientifico).

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Da non trascurare l'impegno dell'Università di Foggia nel sostenere e perseguire progettualità di ricerca industriale di carattere ecosostenibile nell'agroalimentare e nelle biotecnologie. In UniFg, infatti, da diversi anni, trovano campo privilegiato linee di ricerca e di sviluppo tecnologico connotati da un'elevata sostenibilità ambientale, mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili, lo studio specifico sulle agro-energie etc. Progettualità di rango europeo a valere sul 7° Programma Quadro in Ricerca & Sviluppo (progetti Quafety e STAR_Agronergy su tutti) testimoniano questo andamento, finalizzato all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse naturali e alla riduzione delle varie forme di inquinamento.

Con riferimento alla esposizione nella vetrina virtuale di progetto, un elevato valore aggiunto in termini di approccio *eco-friendly* sarà conferito dalla selezione di prodotti ecosostenibili frutto della collaborazione tra e ricerca e industria.

Saranno favorevolmente valutati e dunque inseriti nella vetrina virtuale, in particolare quei risultati di ricerca & sviluppo e quei brevetti "verdi" (*green technology patents*) che avranno posto attenzione su tutti e tre i fronti coinvolti dal tema della sostenibilità ambientale, ovvero: economico, ambientale e sociale, sul presupposto che non può esistere una economia senza una società, e non può sopravvivere nessuna società umana senza un ambiente naturale (di per sé non avente risorse illimitate).

La prospettiva da assecondare è quella di contribuire a un nuovo modello di sviluppo, con una rivisitazione completa dei modelli di business e degli stili di consumo che, per come si sono evoluti, al di là di favorire il Prodotto Interno Lordo (PIL) non rendono più "felici" i Paesi ricchi e non aiutano i Paesi poveri a stare meglio. Una "nuova" economia (c.d. *green economy*), che sia più capace di adattarsi ai cambiamenti, che si ispiri al mondo della natura e della fisica, che crei sistemi autosufficienti, senza sprechi o perdite di energie, che riduca l'impatto ambientale, la quantità di rifiuti, il consumo di risorse, che riutilizzi scarti e sottoprodotti.

INTENSIFICAZIONE DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI- SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE NELLE IMPRESE

L'applicazione virtuale responsive (su base web e mobile), in abbinamento alla partecipazione fisica alla kermesse di Expo 2015 e ad altre future manifestazioni nazionali ed internazionali del settore, consentiranno massima visibilità internazionale ai prodotti e alle tecnologie selezionate, in connessione col piano di comunicazione e di

marketing, secondo output di progetto, di carattere complementare. Tale piano prevede, infatti, delle azioni mirate a sostenere un elevato livello di esposizione internazionale del progetto. Basti pensare alla realizzazione di brochures, depliant e flyers in lingua inglese, in grado di illustrarne i risultati ad aziende nazionali ed estere, a operatori del settore e a intermediari d'affari. Da non trascurare l'impatto divulgativo globale derivante dal previsto sistema di Pubblicità online, mediante l'acquisto di *display advertising* sui principali siti web (istituzionali, editoriali e social network) collegati agli eventi e alle attività di Expo Milano 2015.

L'intero ecosistema innovativo regionale, negli ambiti tecnologici prescelti, potrà trarre giovamento, in quanto la promozione e la visibilità offerta dal progetto potrà stimolare, nel settore agro-biotechologico, l'avvio di nuove "imprese innovative" ovvero quelle imprese che investono in attività di R & S almeno il 15% del totale dei costi operativi nel primo esercizio, se di nuova costituzione (Reg. CE n. 800 del 6 agosto 2008).

Il servizio di esposizione virtuale consentirà un incremento di visibilità internazionale sia per le imprese coinvolte, alla luce della consultabilità globale della piattaforma virtuale *web based*, che per i soggetti "produttori" di ricerca e innovazione, quali le Università e gli altri centri di ricerca. Potranno altresì trarre spunto nuove collaborazioni Università - Industria che prendano a modello le eccellenze esposte.

TREDICESIMA SEZIONE

Descrivere le prospettive di continuità e di sviluppo della proposta progettuale dopo la conclusione delle relative attività (se approvate) e le strategie che saranno attuate per garantirne la prosecuzione (max 10.000 battute, spazi inclusi)

La sostenibilità delle attività e la scalabilità dei risultati dopo la conclusione del progetto poggiano, da un lato, sulle funzioni, i servizi e le risorse messe in campo dalla Rete ILO; dall'altro, sulla capacità degli attori della Rete di strutturare rapporti continuativi di collaborazione con il Distretto Tecnologico Agroalimentare e con i due Distretti Produttivi Agroalimentari, al fine di rafforzare i processi di clusterizzazione promossi dalla Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

Esistono quindi le premesse perché il proponente, in sinergia con gli attori della Rete e dell'ecosistema agroalimentare pugliese, possa continuare le attività anche a progetto concluso. A tale proposito, le azioni che si intendono implementare in futuro riguardano l'ulteriore sviluppo di quanto già realizzato nel corso del progetto, sfruttando in maniera più approfondita le relazioni che si potranno determinare sulla scorta delle attività di analisi e diffusione previste dal work plan di progetto.

In particolar modo, il follow-up progettuale prevede due percorsi evolutivi. Il primo: la conduzione reiterata nel tempo delle attività di monitoraggio e prospezione delle iniziative d'innovazione condotte dai partenariati ricerca-industria, utilizzando le metodologie approntate nel corso del progetto. Ciò consentirà di avere a disposizione un ranking delle eccellenze costantemente aggiornato, a supporto delle decisioni d'investimento privato e pubblico. Il secondo: l'upgrading delle tecnologie e dei contenuti utilizzati per l'implementazione della prima versione dell'applicazione. Ciò consentirà sia di avere una vetrina online al passo con gli avanzamenti tecnici del settore digitale, sia di ampliare progressivamente il portfolio delle innovazioni agroalimentari regionali da rendere fruibili al grande pubblico.

Per garantire la continuità operativa si prevede, da una parte, di pianificare riunioni periodiche di programmazione dei lavori con le strutture ILO appartenenti alla Rete. Dall'altra, di dedicare una risorsa dell'ufficio ILO di Unifg alle attività di follow-up progettuale. A tale scopo, sarà Unifg a garantire le fonti di copertura necessarie.

TABELLA DEI COSTI PER ATTIVITA' (in Euro)

ATTIVITA' (elencate nella precedente quarta sezione)	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO DALL'ENTE PROPONENTE	(Eventuale) CONTRIBUTO RICHIESTO DALL'ENTE CO-PROPONENTE n. 1	(Eventuale) CONTRIBUTO RICHIESTO DALL'ENTE CO- PROPONENTE n. 2	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO
1.1 mappatura delle risorse	22.500	15.000			15.000
1.2 valutazione e selezione risorse	28.500	18.500			18.500
1.3 strutturazione portfolio competitivo	7.500	7.500			7.500
1.4 progettazione e implementazione applicazione digitale	13.000	13.000			13.000
1.5 marketing e comunicazione	28.500	26.000			26.000
TOTALE GENERALE DEI COSTI PREVISTI IVA INCLUSA	100.000	80.000			80.000

TABELLA DEI COSTI PER TIPOLOGIA DI VOCI (in Euro)

COSTI AMMISSIBILI	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO DALL'ENTE PROPONENTE	(Eventuale) CONTRIBUTO RICHIESTO DALL'ENTE CO-PROPONENTE n. 1	(Eventuale) CONTRIBUTO RICHIESTO DALL'ENTE CO-PROPONENTE n. 2	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO
Costi relativi al personale interno	40.000,00	20.000,00			20.000,00
Costi relativi ai collaboratori esterni integrati nella struttura operativa					
Costi relativi a servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività	30.000,00	30.000,00			30.000,00
Costi relativi ad azioni di comunicazione e promozione	15.000,00	15.000,00			15.000,00
Costi relativi a viaggi e spese di missione	2.000,00	2.000,00			2.000,00
Costi relativi alla costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici	13.000,00	13.000,00			13.000,00
Costi relativi a noleggio o leasing di attrezzature specialistiche					
TOTALE GENERALE DEI COSTI PREVISTI IVA INCLUSA	100.000,00	80.000,00			80.000,00

TABELLA DELLA COPERTURA FINANZIARIA DEL PROGETTO (in Euro)

FONTI	IMPORTO
Contributo regionale richiesto	80.000,00
Costi a carico dell'Ente Proponente/Raggruppamento	20.000,00
Costi a carico di altri soggetti	
Costo totale del Progetto	100.000,00

Luogo, Data, Timbro e firma in originale del Legale Rappresentante dell'Ente Proponente

Foggia, 20/06/2014

IL RETTORE
Prof. Maurizio RICCI
